

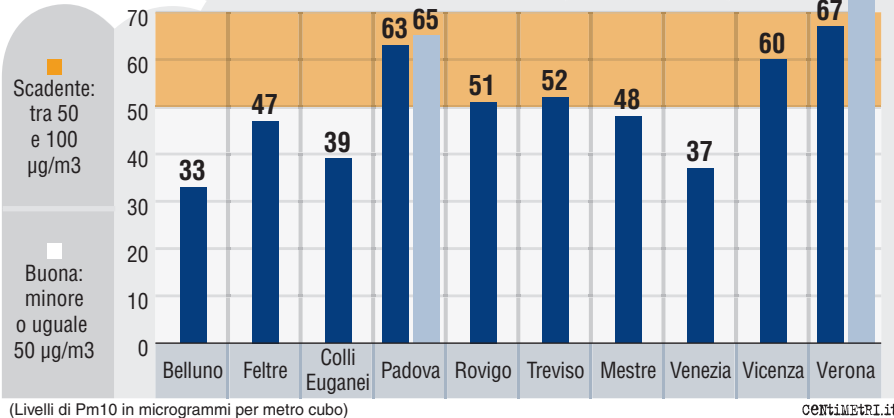
Torna lo spauracchio dell'inquinamento, e si ricomincia a parlare di chiusura delle città al traffico. Ci sta pensando Vicenza, dove l'assessore Antonio Marco Dalla Pozza ha ammesso che, nonostante la pioggia e la neve, lo sfioramento dei valori consentiti dalla legge stia diventando una costante, tanto da poter arrivare a un blocco consecutivo del traffico di tre giorni. Ma se l'aria vicentina non sta bene, quella veronese sta ancor peggio e così quella padovana. Insomma, il gran "lavoro" dovuto agli impianti di riscaldamento inizia a farsi sentire.

Conegliano ha iniziato ieri a limitare il traffico la domenica, almeno fino al 28 marzo, con tre sbarramenti di accesso al centro cittadino. Ieri un po' di code, niente multe e poche proteste perchè il blocco è stato tolto un'ora prima, cioè alle 17. In Friuli anche Pordenone deve ricorrere a questo tipo di soluzioni quando la situazione si rivela critica (l'ultima volta è accaduto a metà novembre), chiudendo a determinate ore della giornata l'anello stradale che

consente l'arrivo in centro. Udine si affida a un piano ancora più severo: quando per tre giorni di seguito le concentrazioni di Pm10 superano i limiti di legge, la circonvallazione interna viene bloccata. Si può uscire dalla città, ma il rientro è consentito soltanto la sera. In Veneto Mestre, invece, ha deciso di non adottare più blocchi o misure particolari come le targhe alterne, anche se l'aria non è poi così eccelsa: ci saranno alcune domeniche ecologiche a partire da marzo, ma nient'altro.

Da Padova, altra città non immune da Pm10 e Pm2,5, parte una richiesta di aiuto al governo. A presentarla è l'Aduc, l'associazione dei consumatori, attraverso Maria Grazia Lucchiari. «È consentito a una amministrazione comunale

## Inquinamento, l'aria in Veneto



# 73

**Il valore del Pm10 registrato a Verona sabato: è il più alto del Veneto. Vicenza si piazza a quota 60**

# 102

**I giorni fuori legge registrati a Padova nel 2009 secondo la norma non devono essere più di 35**

# Allarme smog stop al traffico

ignorare i pericoli derivanti da una continua esposizione della popolazione alle polveri sottili? Sembra di sì - denuncia - Padova è tra le città più inquinate d'Italia». Nel 2009 sono stati

102 i giorni di superamento dei 50mg, a fronte dei 35 consentiti dalla legge. Nei primi 13 giorni del 2010 siamo già a 7 superamenti. Ma quello che preoccupa sono i livelli di inquinamento



dell'aria registrati consecutivamente nei 15 giorni di novembre 2009, e dei 9 giorni consecutivi di dicembre. «Giornate in cui il Comune non è intervenuto per informare la popolazione e

## LIMITI SUPERATI

### Vicenza verso la chiusura Polemiche a Padova Conegliano: tutti a piedi

**INQUINAMENTO**  
I livelli di Pm10 sabato scorso. Sotto, Udine chiusa al traffico lo scorso novembre

per porre in essere misure in grado di ridurre i livelli di inquinamento - continua Lucchiari - C'è una legge che impone al sindaco, in quanto ufficiale sanitario, di intervenire per tutelare le fasce sensibili della popolazione a fronte di pericolo derivante dall'esposizione alle polveri sottili. In casi come questi molte amministrazioni emettono ordinanze di blocco del traffico. Gli amministratori di Padova sembrano imbarazzati a intervenire e più preoccupati di non scalfire l'immagine, artatamente costruita, di una città dai primati ecologici».

Sul pericolo sanitario derivato dall'inquinamento atmosferico è intervenuta la deputata radicale e membro della commissione Ambiente della Camera dei deputati, Elisabetta Zamparutti, che ha presentato un'interrogazione al ministro della Salute e dell'Ambiente per

sapere quali provvedimenti intendono adottare. «Il dato dell'inquinamento atmosferico è comune a gran parte delle città del Veneto - ha detto Zamparutti - e la Regione non prevede l'adozione di provvedimenti pianificatori, di coordinamento e di indirizzo, uniti alla concessione di adeguate risorse economiche ai Comuni. Ma i dati scientifici sui decessi e le malattie provocate dalle polveri sottili ci impongono con urgenza di intervenire».

Le previsioni Arpav non sono buone: nelle zone interne della regione stanno aumentando le concentrazioni di Pm10, il che renderà l'aria "cattiva". Un po' meglio lungo la costa e nel trevigiano. Ma non c'è da tirare sospiri di sollievo.

**DOSSIER** Legambiente: «Emergenza nazionale, servono provvedimenti»

## Inquinamento, valori critici in Veneto

Smog, polveri e rumore assediano i centri urbani, con l'inquinamento alle stelle in tutta Italia: Napoli, Torino e Ancona guidano la classifica dei superamenti dei limiti di legge (35 giorni in un anno) per le concentrazioni di Pm10 (polveri sottili), rispettivamente con 156, 151 e 129 giorni. Questo, in sintesi, il contenuto del dossier "Mal'Aria di città" di Legambiente. La situazione è «grave», dice Legambiente, anche a Milano con 108 giorni di superamento, a Roma con 67 e Venezia con 60. Il Veneto si segnala al

quarto posto (dopo Lombardia, Emilia-Romagna e Piemonte) tra le regioni in cui si registrano valori critici per tutte le città monitorate (6 su 7). Secondo il dossier, «nulla di buono è stato fatto nemmeno sul fronte ozono: dal primo gennaio 2010 è entrato in vigore il limite per la protezione della salute umana di 120 microgrammi/metro cubo da non superare per più di 25 giorni in un anno, ma oltre la metà delle città monitorate nel 2009 non rispettava questo limite (32 su 50)». La Pianura Padana si conferma come «area critica».